

L'accusa: «Programmazione vista, rivista, stravolta più e più volte, senza la certezza che si stiano ricorrendo vere priorità»

Scontro Morandi-Togni in Consiglio comunale

Il sindaco: «Compiere delle scelte vuol dire anche dover rinunciare, ma l'imput che diamo agli uffici è costantemente chiaro»

MONTICHIARI (bby) Giovedì scorso, con il consigliere **Beatrice Morandi**, in Consiglio comunale la minoranza è andata all'attacco a partire dalla discussione per l'approvazione del Bilancio 2022. Morandi ha fatto alcune considerazioni rispetto agli «obiettivi che il sindaco stesso ha dichiarato quando si è candidato». La capogruppo del Pd ha esclamato un sonoro no rispetto alla comunicazione, soprattutto per quanto riguarda i rapporti con i Comitati di quartiere e frazione «prima boicottati, poi messi a tacere velatamente, ma neanche troppo, e infine completamente dimenticati».

Forti perplessità Morandi le ha espresse sulla governance delle società partecipate e sul loro futuro sottolineando che «anche quest'anno è stato versato un contributo di 300mila euro a fondo perduto al Centro Fiera per sostenerne il Bilancio che non solo non porta introiti al Comune ma che richiede un intervento annuale per riuscire a chiudere in pareggio».

Morandi ha criticato l'amministrazione anche per quanto riguarda la «voce» Ambiente con investimenti



che non convincono affatto la minoranza perché «ciò che è apparso chiaro in questi anni è che ancora una volta non c'è un disegno, non c'è visione, non c'è progettualità».

Morandi all'attacco anche per quanto riguarda il programma triennale delle Opere pubbliche. Nella dichiarazione di voto ha specificato: «Non si tratta di una contrarietà alle opere ma di contrarietà al modo in cui si sta portando avanti, o a seconda

delle situazioni indietro, il Comune, con una programmazione vista, rivista, stravolta più e più volte. Senza la certezza che si stiano ricorrendo vere priorità».

E anche riguardo al Bilancio previsionale Morandi è stata chiara: «Al netto della parte straordinaria che riguarda le opere pubbliche che non riusciranno ad essere realizzate a causa del ritardo nella programmazione, si tratta di un Bilancio

molto prudente, che non contiene novità e che non prende in considerazione aspetti che esulano dalla gestione ordinaria dell'ente, quasi non ci fosse un imprinting politico».

Il sindaco Togni, ha risposto al mittente le critiche sostenendo il fatto che «non è facile fare le scelte in merito a quello che si vorrebbe fare, a quello che si può fare, a quello che si deve fare. Nel corso di quattro anni avremmo vo-



Sopra Marco Togni e Beatrice Morandi; a fianco una panoramica del Municipio



luto fare altre cose ma non ce ne è stata l'opportunità perché dobbiamo ricordarci che non sono stati anni facili. Dopo i primi sei mesi di normale assetamento siamo stati colpiti dal Covid che ha sconvolto tutto ma ha fornito anche opportunità che abbiamo cercato di sfruttare sottoponendo ad un enorme carico di lavoro tutti gli uffici e in particolare l'ufficio tecnico. In questi anni abbiamo messo moltissima carne al fuoco e ringraziamo tutto il personale dipendente del Comune per avere accettato un carico di lavoro eccezionale. Le difficoltà ci sono state ma siamo riusciti a mandare avanti tutto senza aumentare di un solo euro quelle che sono le imposte co-

muni e questo è un altro grande risultato. Siamo stati accusati dalla minoranza di non fare investimenti ma in questi quattro anni non abbiamo voluto accendere nuovi mutui ma lo faremo quest'anno per terminare alcune opere come la caserma dei carabinieri per cui verrà posata la prima pietra. Interverremo quest'anno sulla manutenzione delle strade e per le due opere accenderemo un mutuo di 1 milione e 900mila euro, 1 milione e 200mila euro per la caserma, 700mila euro per la manutenzione delle strade».

Le imposte a cui ha fatto riferimento il sindaco sono Imu e Irpef con le tariffe relative che rimangono effettivamente invariate.

Il sindaco Togni è tornato più volte sul concetto che «compiere delle scelte vuol dire anche dover rinunciare... Ma l'input che diamo agli uffici è costantemente chiaro. Possono cambiare le scelte sul da farsi ma non perché cambiamo idea piuttosto perché cambiano le risorse a disposizione. L'ufficio tecnico sta lavorando su opere che Montichiari vedrà nel futuro per un investimento di 25 milioni di euro».

Alberto Boldrini